LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Valcareggi a Parigi, pensando alla Nazionale

Sabadini è pronto?

Il c. t. ha osservato la "Under 21" - Per Italia-Svizzera il rientro del terzino dovrebbe essere l'unica novità fra gli azzurri - "Cerchiamo una vittoria netta"

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 10 ottobre.

Parigi val bene un weekend azzurro. Valcareggi ne approfitta per fare lo *shopping*, e arriva all'Hôtel Marceau carico di borse e borsette acquistate da Vuitton, altri pochi vanno ad estasiarsi davanti alla pittura metafisica di Jean Dubuffet. La maggioranza del nutrito *staff* che accompagna la Nazionale under 21 (12 persone contro 18 giocatori) preferisce starsene in albergo a spedire cartoline e a discutere sulla guerra in Medio Oriente. Valcareggi è in forma: non ha difficoltà ad ammettere che contro la Svizzera non cambierà nulla, anche se fatti contingenti potrebbero fare pensare il contrario. Come il ritorno di Sabadini al calcio giocato, ad esempio, per non dire del fatto che la partita decisiva di qualificazione ai mondiali verrà giocata a Roma dove buona parte del pubblico non vedrebbe di malocchio uno degli esponenti del calcio capitolino, un Chinaglia ad esempio, per non dire di Wilson e Re Cecconi, senza dimenticare un certo Prati, che all'esordio in campionato ha fatto faville.

«*Cagliari* — commenta Valcareggi — *oramai è dimenticata. Non credo che il pubblico di Roma ci possa essere ostile soltanto perché non ci saranno giocatori locali in squadra: anzi, per le prime due partite della stagione contro Svezia e Svizzera abbiamo scelto apposta Milano e Roma ben conoscendo l'apporto che ci avrebbero dato i tifosi, questo senza disconoscere i meriti degli sportivi torinesi o napoletani, sempre determinanti in altre circostanze*».

— Sabadini, dunque, non rientrerà nel *clan* azzurro?

«*Da un po' di tempo a questa parte, preferisco non fare programmi perché poi puntualmente avviene qualcosa che scombussola tutto. Inutile, quindi, dire che Sabadini — superato positivamente un test nel Milan — verrà convocato e potrà giocare perché se lo facessi magari potrebbe capitare che il terzino, faccio per dire, si slogasse una caviglia. Meglio quelli che sono "caldi", che conoscono bene gli avversari e che in questo momento hanno la mentalità adatta per scendere in campo e vincere. Contro la Svizzera potrebbe anche bastarci un pareggio ma, ottimismo a parte, io dico che bisogna vincere, per cancellare ogni dubbio. Una vittoria secca, chiara e indiscutibile per ribadire che il calcio azzurro ha buone possibilità per Monaco, anche se in questo momento lo farei una firma perché si ripetesse quanto è avvenuto a Città del Messico, anzi, mi basterebbe entrare nel girone finale anche perché, dopo, tutto è possibile*».

— Lei ha sempre controllato le varie Nazionali giovanili, ricavandone — a differenza dei suoi predecessori — molto materiale per impostare la prima squadra: pensa, dunque, stando almeno a quanto ha visto, che il dopo-Monaco possa essere confortante per il calcio azzurro?

«*Mi sembra che sotto questo aspetto non ci sia nulla da temere. Seguendo attentamente le varie Nazionali giovanili, io e i miei collaboratori Vicini e Bearzot, abbiamo potuto controllare elementi come Bellugi, Pulici, Causio, Capello, Sabadini, lo stesso Anastasi, Sala, che fanno parte oramai dell'ossatura della prima squadra. Sono convinto che dalle due attuali "Under" ricaveremo altro prezioso materiale anche se tanti giovani, all'atto pratico, finiscono per deludere o comunque mancano sul piano del carattere alla prova decisiva. Siccome abbiamo seminato a lungo, sono sicuro che raccoglieremo abbondantemente. Per ora, comunque, pensiamo a qualificarci per Monaco, dopo ne riparleremo*».

Valcareggi non ha ancora deciso dove radunare gli azzurri in vista del match di Roma, ma il punto di ritrovo non dovrebbe essere distante dalla capitale, probabilmente nella zona di Ostia. Ferma restando la formazione che ha battuto la Svezia, col solo dubbio legato al rientro — forse prematuro — di Sabadini, Valcareggi può completare serenamente il suo weekend a Parigi. Sia o no forte la Nazionale francese, a lui interessa che crescano i suoi «pulcini», ragazzi già maturi, dalla mentalità di professionisti anche se sono appena entrati fra i maggiorenni. L'era dei «messicani» sta tramontando, ammesso che non sia già finita, e Valcareggi si appresta a pescare fra i giovani che stanno dando al nostro campionato un impulso insperabile. Non per niente, ma in questo momento, a differenza del passato, l'Italia è in grado di mettere in campo — oltre alla Nazionale — due «Under» che all'estero possono anche perdere (questa di Parigi, ad esempio, non ha mai giocato assieme) ma che vantano giocatori non più catalogabili tra le speranze del calcio. Come Antognoni, ad esempio, che *L'Equipe* ha descritto come il nuovo Rivera, senza dimenticare i vari Graziani, Musiello, Gentile, Bordon, Oriali, Desolati, eccetera, pronti a porre la loro candidatura per il dopo-Monaco.

Giorgio Gandolfi

Il c.t. Valcareggi ha fiducia nel "serbatoio" dell'Under 21

Chapuisat rientra fra gli svizzeri

Convocati 22 giocatori per la gara di Roma - Fiducia del trainer René Huessy

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 10 ottobre.

Anche se ieri l'allenatore René Huessy ha proceduto, in vista delle ultime due partite di qualificazione della Svizzera per i «mondiali» di calcio, alla preselezione di ventidue giocatori comunicando i loro nominativi alla Fifa, la definitiva composizione dell'undici rossocrociato per l'incontro di Roma del 20 corrente è ancora in alto mare. Invitato a fare qualche anticipazione, Huessy si è limitato a dichiarare che sarà determinante per la scelta della squadra il comportamento dei giocatori nelle diverse partite di campionato di sabato prossimo, aggiungendo che la comitiva per Roma comprenderà 16 o 17 calciatori. Per conseguenza cinque o sei dei 22 elementi segnalati alla Fifa rimarranno a casa.

L'elenco dei convocati è il seguente. Portieri: Deck (Grasshoppers Zurigo), Prosperi (Lugano), Burgener (Losanna). Difensori: Chapuisat (Losanna), Valentini (Sion), Hasler (Basilea), Wegmann (Servette Ginevra), Mundischin (Basilea), Stierli (Zurigo). Centrocampisti: Odermatt (Basilea), Kuhn (Zurigo), Blaettler (St. Gall), Meyer (Grasshoppers), Schild (Young Boys Berna). Punte: Cornioley (Young Boys), Mueller (Herta Berlino), Jeandupeux (Zurigo), Demarmels (Basilea), Vuilleumier (Losanna), Botteron (Zurigo), Luisier (Sion), Pfister (Servette Ginevra).

Huessy e i suoi collaboratori sono comunque convinti che la presenza di Prosperi, Chappuisat e Jeandupeux a Roma (tutti assenti nel recente confronto con il Lussemburgo) contribuirà ad accrescere in modo non indifferente l'efficienza della nazionale elvetica. Non poco stupore ha suscitato la nomina del losannese Vuilleumier che sembrava definitivamente eliminato dai ranghi della rappresentativa rossocrociata. Per contro mancano, nell'elenco dei giocatori preselezionati, i nomi di Balmer e Ramseier. Indubbiamente i due attraversano un periodo di crisi.

«A Roma — spiega l'allenatore Huessy — la Svizzera deve assolutamente vincere. In caso contrario sarà eliminata dalla Coppa del Mondo. E' dunque logico che si debba fare appello, per il difficile cimento con gli azzurri, ad elementi che siano in piena forma. Il resto è di importanza secondaria. Mi è stato ripetutamente chiesto se contro l'Italia la squadra svizzera svolgerà un gioco prevalentemente offensivo. In realtà è impossibile rispondere a tale domanda: tutto dipenderà dall'andamento della partita, ma, ripeto, per noi non esistono alternative in quanto soltanto una vittoria sugli azzurri e almeno un pareggio nel successivo incontro coi turchi ad Izmir ci consentirebbe di accedere ai turni finali dei campionati mondiali».

In base alle ultime valutazioni degli esperti locali sembra certa la presenza a Roma dei seguenti giocatori: Prosperi, Chappuisat, Valentini, Hasler, Odermatt, Vuilleumier e Jeandupeux. Quanto agli altri, la scelta definitiva verrà operata, come si è detto, sabato sera, al termine degli incontri del campionato nazionale.

I tecnici svizzeri non fanno alcun mistero delle enormi difficoltà che attendono l'undici rossocrociato allo stadio olimpico di Roma. Però tengono a ricordare che nel passato i calciatori elvetici riuscirono ad imporsi in partite che sembravano perse in anticipo. Memorabile la vittoria per 4 a 2 sulla Germania nei quarti di finale dei campionati mondiali del '38.

l. f.

Il Paraguay contesta l'Argentina

Buenos Aires, 10 ottobre.

La vittoria della Nazionale argentina che ha battuto domenica per 3-1 il Paraguay è stata contestata dalla Federazione calcio paraguaiana. In un telegramma inviato al segretario generale della Fifa i dirigenti di Asunción chiedono di togliere a tavolino alla squadra di Omar Sivori i due punti che le hanno permesso di aggiudicarsi il girone sudamericano e qualificarsi per la fase conclusiva dei mondiali a Monaco.

I paraguaiani accusano gli argentini di aver violato nella partita di domenica le regole del calcio sottolineando il gioco duro praticato dagli uomini di Sivori e si chiede l'espulsione dalla Fifa dell'arbitro cileno Rafael Hormazabel colpevole — si legge nel telegramma — di aver diretto la gara in modo «parziale, disonesto e miserabile».

Del malumore dei tifosi contro l'arbitraggio ha fatto le spese anche l'ambasciata cilena ad Asunción, dal cui edificio è stata tolta la bandiera del Cile provocando le immediate rimostranze dell'ambasciatore.

L'ex atalantino in campo come vice-Sala

Vernacchia, tifoso della Roma deciso a battere i giallorossi

"Sono fortunato di entrare in campionato così presto, mi spiace però per Claudio" E' sicuro che in casa il Torino saprà ritrovarsi - Anche Salvadori a centrocampo?

A Raffaello Vernacchia il delicato impegno di sostituire Sala, domenica prossima contro la Roma. L'ex atalantino brucia le tappe. Giunto a Torino per fare la riserva, è promosso titolare alla seconda giornata di campionto con il compito di non fare rimpiangere il regista granata. Raffaello è un ragazzo modesto, semplice, molto sensibile. La notizia di dover giocare contro la Roma è giunta all'improvviso. «*Pensavo — dice — che Claudio guarisse in tempo, mi spiace molto per lui. L'assenza di Sala è importante, non è facile rimpiazzare di punto in bianco un simile giocatore*».

Vernacchia è stato definito il «vice Sala», la controfigura. Ama infatti svolgere lo stesso lavoro di raccordo tra centrocampo e punte. Il buon rendimento del regista avanzato è essenziale nella manovra offensiva. E' un ruolo a volte ingrato. Chi sbaglia rischia di compromettere gli sforzi dei compagni di squadra. Ci vuole insomma chiarezza di idee, visione di gioco, doti tecnico-atletiche, un bagaglio di classe non indifferente. Vernacchia prende a modello Sala e dice: «*Io e Claudio occupiamo la stessa posizione, copriamo l'identica zona del campo; per questo motivo il nostro tipo di gioco è simile. Lui però ha una maggiore esperienza, è è più forte nei contrasti, ha sempre più perfezionato con il passare del tempo le qualità tecniche*».

— Quale significato — chiediamo — ha questo suo esordio ufficiale in maglia granata?

«*Francamente* — risponde pronto Raffaello — *non mi aspettavo d'entrare così in fretta in prima squadra. Sono felice, posso considerarmi fortunato. Il fatto di dover giocare in casa, con la meravigliosa cornice di pubblico che segue il Torino mi esalta già. Logicamente mi sento un po' emozionato*».

Vernacchia è stato l'autentico «asso nella manica» per Giagnoni, recentemente, nell'amichevole vinta dal Torino sul Milan. Con due belle reti s'è accattivato subito la simpatia della gente. Ora ammette: «*Ho paura che i tifosi s'aspettino da me una prestazione del genere. Non vorrei deluderli. Andrò comunque in campo con la ferma intenzione di ripagare la fiducia di Giagnoni*».

Vernacchia ha avuto qualche difficoltà d'affiatamento tempo fa, ma ora dichiara di non avere più preoccupazioni di questo genere. «*L'ambiente della società è ottimo, i compagni in ogni momento fanno sempre di tutto per dare un aiuto*».

Con il Milan Vernacchia è stato schierato con compiti diversi, all'ala. Adesso ha l'occasione di fare il regista «a mezzo servizio», di appoggiare il prezioso lavoro di Rampanti, cercando di non essere un inutile doppione, di non rinunciare del tutto a svolgere secondo le necessità la punta. Scopigno infatti è maestro di gioco «abbottonato» ed il Torino ha bisogno di condurre fin dall'inizio la partita su un facile binario. Intercambiabilità dunque di posizioni e di compiti per evitare intralci, incomprensioni e sbavature nella manovra. «*Mi piacerebbe* — sostiene Vernacchia — *giocare con la maglia numero 10, ma i numeri in campo hanno poca importanza. Quello che conta è trovare subito l'esatta collocazione tattica. Le incertezze e le incomprensioni a volte finiscono con l'innervosire la squadra, con il rovinare la partita*».

Raffaello Vernacchia: esordio in campionato al Comunale

— Si vedrà il Torino dei tempi?

«*Penso di sì. Noi abbiamo attraversato una crisi di risultati, non di gioco. Ora ci stiamo gradatamente riprendendo. Adesso ci servono assolutamente i due punti*».

— La Roma è un'avversaria da non sottovalutare...

«*Se riusciamo a neutralizzare Prati possiamo superare i giallorossi. Sentiamo particolarmente la partita, l'impegno non farà certamente difetto*».

Vernacchia è di Roma. E' nato nel quartiere di San Giovanni ed ha trascorso l'infanzia a Castel Gandolfo. Il giocatore conserva una foto che lo ritrae a pochi mesi di vita con il pallone tra le mani. A sei anni Raffaello si fece regalare dal padre per la Befana le prime scarpe da pallone e quando andò da ragazzo nelle «giovanili» della Fiorentina tifava per la Roma. E' per lui la squadra del cuore, la società nella quale per molto tempo ha sognato di poter giocare. Gli rimane però un ricordo recente, poco simpatico. Quando, l'anno scorso, l'Atalanta superò in casa i giallorossi, Morini gli affibbiò a freddo un pugno che gli ruppe un dente. Per due settimane Vernacchia lamentò forti dolori alla mascella. Il fatto è dimenticato, ma una stretta di mano prima del match di domenica non guasterebbe.

Domani è prevista per il Torino una partitella al Filadelfia contro la «Primavera». Giagnoni oltre a Vernacchia vuol vedere all'opera un altro acquisto: Salvadori. A centrocampo qualcuno ha accusato un po' di fatica e se il provino dell'ex alessandrino fosse positivo non si dovrebbe escludere un'ulteriore novità in formazione.

Ferruccio Cavallero

Un "test„ importante per i bianconeri

Causio: "La Juve va a Napoli per convincere gli scettici„

(f. cav.) *La trasferta della Juventus a Napoli è un test atteso da molti, un controllo generale della squadra dopo la stentata vittoria con il Foggia. Parecchi uomini non hanno reso domenica secondo le loro reali possibilità. Fra questi c'è Causio. Franco è stato uno dei giocatori che più ha patito l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni. Il «barone» è generoso, in campo non si tira mai indietro. L'anno scorso continuava a ripetere, prima che la Juve iniziasse l'exploit finale verso lo scudetto: «Dobbiamo lottare sino all'ultima giornata. Il football è strano, la fortuna ti può sempre dare una mano anche quando non te lo aspetti».*

Ed ora, tra la fatica con la Dynamo e la delusione per non aver superato il turno, Causio s'è ritrovato con le idee annebbiate, con la voglia di tornare subito ad un buon livello di rendimento.

«A Napoli — dice — c'è l'occasione per convincere chi è rimasto perplesso. Noi ormai puntiamo tutte le nostre forze sul campionato e sarebbe spiacevole lasciar per strada dei punti che in seguito potrebbero risultare preziosi».

Dopo aver affrontato gli azzurri ci sarà l'intermezzo azzurro con la Svizzera, poi una grossa sfida casalinga con la Lazio. Confronto doppiamente importante dunque quello di domenica per motivi di classifica e di Nazionale.

— Il Napoli ha avuto una buona partenza. La Juventus è chiamata ad una prova di carattere.

«Il campionato è molto equilibrato. Raramente si trova un avversario arrendevole. Da un certo punto di vista questo è un bene. L'impegno infatti deve essere costante, guai concedersi delle distrazioni. Quest'anno comunque prevedo la solita battaglia tra noi ed il Milan, con possibilità d'inserimento per Inter, Lazio e Torino».

— Sembra che lei a volte patisca qualche «imposizione» della panchina.

«Non ho problemi di questo genere. Ho stabilito di stare alle decisioni del trainer e mi adeguo perfettamente al tipo di gioco che può risultare più utile per la squadra. Lo stesso discorso, naturalmente, vale per la Nazionale».

C'è serenità nella squadra, e questo è un dato che conforta. La Juve ancora una volta s'è trovata unita quando il momento lo richiedeva. La Coppa dei Campioni non dovrebbe lasciare risvolti negativi sul cammino in campionato.

Vycpalek ha ripassato con i giocatori gli schemi alla lavagna. La Juventus è pronta dunque per contrastare il passo all'«undici» di Vinicio. Cesto ha studiato con attenzione le marcature ed ha preferito rispolverare vecchi moduli difensivi. Salvadore è sempre in grado di riordinare con l'esperienza le incertezze della retroguardia.

«La Juventus — osserva Vycpalek — disputerà a Napoli una partita prudente. Non bisogna strafare. I ragazzi sono stati un po' bersagliati dalle critiche».

Per quanto riguarda la formazione, il trainer pare intenzionato al momento ad utilizzare Marchetti. Almeno questo s'è potuto capire quando riferendosi a Longobucco ha detto: «Silvio ha bisogno ancora di lavorare un po'».

Provino a Besnate

Per il Milan Sabadini o.k.

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 ottobre.

(g.l.) Sabadini rientrerà in squadra domenica prossima contro il Cesena. Il difensore rossonero impegnato nell'amichevole che il Milan ha disputato oggi a Besnate ha dimostrato di essere perfettamente guarito dalla pubalgia che lo aveva costretto a ritardare la preparazione precampionato: al termine dell'incontro con la Besnatese, che milita in prima categoria, Sabadini ha confermato le favorevoli impressioni destate durante l'incontro: «Sono pronto per il rientro in squadra — ha detto Sabadini — e mi sento in grado di riprendere anche il mio posto in Nazionale se Valcareggi mi darà fiducia».

Il Milan, tra gli applausi di cinquemila spettatori, ha segnato undici gol subendone uno. Hanno segnato Chiarugi (2), Turini (2), Bergamaschi (2), Rivera, Benetti, Bigon, Sabadini e Biasiolo. Rocco ha praticamente varato la formazione che scenderà in campo contro il Cesena: Dolci sarà confermato nel ruolo di stopper mentre dovrebbe essere Zignoli a far posto a Sabadini.

Gli "azzurrini„ a Parigi pareggiano coi francesi

Gol di Speggiorin nel primo tempo, sfortunata autorete di Bordon nel finale - Buona prova di Antognoni a centrocampo

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 10 ottobre.

Finalmente anche la nazionale di Vicini, quella degli Under 21, trova un'avversaria e può mostrare i denti in attesa di fare il bis poi in novembre a Firenze contro una non meglio identificata rappresentativa Usa. Gli «azzurrini» esordiscono nel catino del Parco dei Principi, un piccolo capolavoro dell'architettura sportiva, illuminato a giorno: sugli immensi spalti peraltro i soliti pochi intimi, quattro-cinquemila persone tra cui molti italiani che si fanno subito sentire per i petardi che lanciano. In tribuna d'onore, oltre a Valcareggi, Allodi e Bearzot c'è anche Liedholm con l'intera famiglia.

Antognoni dà subito un saggio della sua classe: gli spunti degli azzurri partono quasi sempre dal suo piede, dopo finte che sbilanciano invariabilmente gli avversari. Il primo pericolo lo corre comunque l'Italia al 9', quando Rocca entra a vuoto in piena area su Rampillon, che rimette al centro, ma nessuno dei suoi compagni sa sfruttare la palla. Tecnicamente gli azzurri sono di una spanna superiori, ma non riescono a legare il loro gioco, tanto che Graziani, ad esempio, tocca il primo pallone dopo dieci minuti, oltre tutto su contrasto. Su entrambi i fronti, comunque, non si fanno follie. I francesi trovano in Bousdira (25') la prima conclusione, facilmente parata da Bordon; gli italiani rispondono con passo quasi turistico. Un'azione volante Oriali-Rocca-Speggiorin, con colpo di testa di quest'ultimo, sopra la traversa, comunque, è da manuale, anche se improduttiva.

Con un'azione fulminea (36') l'Italia va in vantaggio: su un lungo lancio di Graziani da centro campo Lopez entra al volo, ma buca la palla, se ne impossessa Speggiorin, che piomba in area, attende l'uscita del portiere e poi insacca. Un dribbling strettissimo del cesenate Orlandi fra quattro francesi ottiene applausi a scena aperta; sull'apertura operata dall'ala va via Roggi, ma conclude malamente. L'Italia sfiora il raddoppio su punizione al 44', quando Antognoni, su tiro di Guerini, spara un bolide in porta, ma Charrier è bravo a respingere di pugno in tuffo.

Gli elogi relativi al primo tempo sono ovviamente tutte per l'Italia, che ha avuto in Antognoni, Orlandi, Guerini ed Oriali gli elementi più produttivi. Discreti alcuni spunti di Graziani, che comunque non è riuscito ad inserirsi con la solita decisione nel gioco di rimessa dell'Italia.

L'inizio di ripresa non dice nulla di nuovo. All'11' c'è una variante al comando dell'attacco: esce Graziani, entra Musiello. La Francia va in gol al 20', ma l'arbitro annulla la rete segnata vistosamente da Berdoll con un pugno. E' regolare invece l'azione successiva condotta da Antognoni e Musiello, con tiro di quest'ultimo che Charrier para a terra.

Una variante per parte (Speggiorin lascia il posto al laziale D'Amico), e poi la partita sembra perdere l'ultima traccia di mordente. E' una falsa impressione: al 37', infatti, ecco la doccia fredda per l'Italia: Bousdira sfugge ad Orlandi, giunto quasi sul fondo tira in porta, Bordon all'altezza dei pali, afferra la palla e incredibilmente la porta poi in rete: 1-1 con un autogol di inedito stampo.

Giorgio Gandolfi

Italia: Bordon; Oriali, Peccenini; Rocca, Vavassori, Roggi; Orlandi, Antognoni, Graziani, Guerini, Speggiorin.

Francia: Charrier; Domenech, Le Chatelier; Caron, Lopez, Bousdira; Soler, Gires, Berdoll, Rampillon, Castellani.

Arbitro: Dumbac (Svizzera).

Nessuna squalifica nel campionato di "A"

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 ottobre.

(g.l.) Nessuna squalifica dopo la prima giornata di campionato di serie A. Ammende sono state comminate alla Sampdoria (400 mila lire) e al Lanerossi (300 mila lire).

In serie B invece, il giudice sportivo ha adottato i seguenti severi provvedimenti: Libera (Varese) è stato squalificato per tre giornate; per due sono stati sospesi Filippi (Reggina) e Gasparini (Brescia); per una Renzo Rossi (Como) e Viganò (Palermo).

Il general manager della Reggiana, Giampiero Grevi, è stato sospeso a tutto il diciassette ottobre prossimo; l'allenatore del Brindisi, Di Marzio, è stato multato di cinquantamila lire, quello della Reggiana Galbiati di quarantamila lire.

Anche fra i semiprofessionisti interesse scarso

"Snobbata„ la Coppa Italia

Pareggio senza reti nel primo derby ufficiale fra Gavinovese ed Alessandria

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 10 ottobre.

Parità nel primo derby ufficiale fra Gavinovese ed Alessandria. Il risultato di 0 a 0 non esalta nessuno, ma del resto anche qualsiasi altro punteggio finale avrebbe lasciato pressoché indifferenti le due squadre. Una dimostrazione che la Coppa Italia semiprofessionisti, nella sua formula attuale, non interessa molte società. Nel caso specifico delle due avversarie odierne, poi, questa competizione non ha alcuna attrattiva. Per l'Alessandria è un diversivo inutile da quello che è l'obiettivo principale, cioè la promozione in serie B (i grigi già l'anno scorso dovettero accontentarsi della Coppa), mentre per la Gavinovese l'impegno sarebbe troppo gravoso, dovendo già pensare sin d'ora alla salvezza.

Con queste premesse non ci si poteva attendere una grande partita, tantopiù che Ballacci ha portato a Novi quasi tutti rincalzi, per provarli e fare esperimenti. Forse la voglia di vincere era maggiore da parte dei padroni di casa, che cercavano un risultato di prestigio per risollevarsi dalla brutta sconfitta subita domenica scorsa in casa da parte di un non certo invulnerabile Belluno.

Così si è giocato nel primo tempo con l'Alessandria chiusa e un po' confusionaria e la Gavinovese piuttosto timorosa di farsi avanti. Poi, con il passare del tempo, i biancoazzurri si sono fatti più coraggiosi ed avrebbero anche potuto conquistare un platonico successo se la sfortuna non avesse detto di no in due o tre occasioni favorevolissime.

Dopo che Dolso aveva fallito un tiro dal centro dell'area con l'esordiente portiere Chiaravalle fuori causa, i novesi hanno mancato la marcatura al 44'. L'attivissimo centrovanti Ulivieri ha superato sulla destra Mittermayer ed ha lanciato al centro, dove Di Brino è stato anticipato da Zunino. L'ala sinistra ha tirato secco colpendo la traversa. Nella ripresa al 9' un'incertezza di Unere ha permesso a Di Fabio di farsi avanti, ma il tiro finale dell'ala destra è finito sull'esterno del palo. Infine al 29' Ulivieri, solo davanti alla porta, ha sprecato un gol quasi fatto.

Nel complesso i giovani rincalzi alessandrini non hanno entusiasmato, palesando un certo calo di rendimento nel finale. Il libero Cribio è stato molto agile sino alla metà della partita. Manueli e Dolso non hanno avuto la capacità di mettersi in evidenza. Per quanto concerne la Gavinovese, l'allenatore Hanset ha avuto la soddisfazione di vedere la squadra reagire bene: in particolare si sono distinti il terzino Nervi, lo stopper Sobrero, il giovane esordiente Borri, Di Fabio, Zunino e Ulivieri.

c. ch.

Gavinovese: Chiaravalle; Nervi, Unere (Schiesaro al 61'); Avere, Sobrero, Borri, Di Fabio, Gittone, Ulivieri, Pacciani, Zunino (al 68' Lupi).

Alessandria: Croci; Di Brino, Unere; Gobbetti, Cribio, Mittermayer; Manueli (al 70' Faedda), Dalle Vedove, Snidaro, Dolso (Musa al 61'), Vanzini.

Arbitro: Lops, di Torino.

Berrino dà le dimissioni, ma per ora rimane

(Nostro servizio particolare)
Genova, 10 ottobre.

(r.) Giacomo Berrino ha dato le dimissioni da presidente del Genoa ma è rimasto in carica fino alla prossima assemblea, che verrà convocata quanto prima, ed alla quale l'intero consiglio si presenterà dimissionario. Questo in sintesi quanto scaturito dalla seduta del consiglio direttivo della società iniziato poco prima delle 18 e terminato alle 20. Al termine, uno dei consiglieri ha letto un comunicato nel quale si spiega come stanno esattamente le cose, nel quale si dice cioè, molto diplomaticamente, che Berrino è ancora presidente del Genoa pur avendo dato le dimissioni.

Nel presentare le sue dimissioni il presidente del Genoa aveva detto di reputare doveroso favorire con il suo gesto, «l'avvento alla direzione del Genoa di uomini nuovi che sappiano proseguire l'opera di rinnovamento appena iniziata». Ha aggiunto di aver atteso finora a prendere questa decisione perché voleva che fossero prima «risolti tutti i problemi, tecnici, economici ed organizzativi della società».

Soltanto all'ultimo momento, comunque, Berrino ha accettato di non andarsene subito. Il consiglio, che era presente al completo, è riuscito a convincerlo. Alla fine tutti erano contenti. Da qui all'assemblea potrebbe succedere qualsiasi cosa.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Importante decisione sul dibattuto problema della benzina in Italia

Dopo la normale e la super arriva la "gratis„

Mozione finale del Presidente della MAGGIORE s.p.a. approvata all'unanimità dall'Assemblea - Rimborsato il consumo della benzina - Eliminate le formalità burocratiche per accedere alla Carta di Credito - Previsto un piano pubblicitario per l'informazione

Roma, data odierna

Ieri dopo otto ore di riunione presso la sede di Roma della MAGGIORE s.p.a. il Consiglio direttivo ha approvato la proposta di rimborsare il consumo della benzina a tutti i clienti della MAGGIORE AUTONOLEGGIO dal 1° Ottobre 1973 al 31 Marzo 1974.

Nel corso della stessa riunione è stato approvato anche un provvedimento con il quale, per rendere più agevole ed immediato il rilascio della autovettura, sarà estesa a tutti coloro che ne faranno richiesta, la possibilità di usufruire della Carta di Credito.

Nel comunicato emesso alla fine di questa intensa giornata di lavoro, la MAGGIORE AUTONOLEGGIO ha inoltre confermato le voci secondo cui è stato raggiunto un accordo con una grande Agenzia italiana di pubblicità e marketing al fine di divulgare la notizia attraverso i grandi canali di informazione (stampa, tv, cinema ecc.).

La notizia pervenuta in redazione non può non entusiasmarci. Una decisione del genere, assolutamente anomala rispetto ai costi crescenti della benzina ed alla critica situazione del petrolio nel mondo non poteva che essere presa dalla più grande organizzazione italiana di autonoleggio. La Maggiore Autonoleggio s.p.a. con un parco macchine superiore alle 5000 unità ha dato coraggiosamente prova di come qualsiasi tipo di autovettura possa a prezzi minimi, essere a disposizione non solo del mondo del lavoro, ma venire utilizzata a livello personale e familiare per "fine settimana" e vacanze.

Un'auto a disposizione di tutti, da ritirare e riconsegnare, senza aumenti né depositi cauzionali (in uno qualsiasi delle 81 Filiali o dei 116 punti di noleggio) e con il rimborso della benzina consumata, in un mondo che gioca al rialzo, è indice di un notevole senso di responsabilità e di cosciente risposta ai concreti problemi che travagliano il nostro paese.

Formuliamo i nostri auguri ai Fratelli Maggiore per questa importante iniziativa ed in accordo al loro slogan

I NOSTRI CHILOMETRI HANNO MILLE COLORI

aggiungiamo di nostro che quelli del risparmio sono i più splendenti.